

Comunicazioni a cura della Presidenza Diocesana di Azione Cattolica Italiana
www.azionecattolicagaeta.it

Vivere la Fede, Amare la Vita

L'impegno educativo dell'Azione Cattolica

Vivere la fede significa dare ogni giorno un respiro sempre più intenso e profondo alla relazione con il Signore che intesse con noi una rapporto personalissimo ed unico, aperto alla grazia dell'amore gratuito e fraterno; vivere la fede è assaporare il dono dell'amore vitale che attinge linfa dal Signore della Vita e diventa capace di generare in ogni attimo dell'esistenza una forza che crea Speranza, Fiducia, Amore, Rispetto, Gratuità, Solidarietà...Carità.

Vivere la fede significa non accontentarsi dell'Amore che ricevo e che dono ma desiderare di attingere sempre più alla Fonte Perenne della Vita.

Amare la vita è il dono più grande della fede, è il dono di riconoscere la presenza della Vita in ogni essere e in ogni persona del creato, scoprendone il Progetto di Dio. Amare la vita è generare la vita, è dare un senso vitale e profondo ad ogni nostro atto e pensiero sapendo che neanche un capello della nostra vita andrà perduto.

In questo grande e costante impegno l'Azione Cattolica intende vivere il suo progetto educativo, consapevole che non esiste più grande dono da dare al proprio

prossimo se non aprirlo alla Libertà dell'amore di Dio, che è capace di aprire la mente e il cuore su orizzonti impensabili e progetti sconfinati.

Il Signore Gesù che con amore ha educato i suoi discepoli per tre anni al Mistero della salvezza ci svela la grande verità: non esiste amore più grande di aprire l'uomo all'amore di Dio e di far diventare la propria vita un dono per gli altri.

L'Azione Cattolica vive e condivide questa grande verità conoscendo nella storia di tutti i giorni la limitatezza della fedeltà, dell'impegno e della responsabilità di questa missione. Ma è proprio grazie a questo limite abbiamo sperimentato nel triennio trascorso, e sperimenteremo sicuramente nel futuro, la Provvidenza di Dio che riesce a generare là dove non abbiamo seminato o a dare vita là dove non speravamo.

Allora il senso del limite diventa motivo di ringraziamento e di approfondimento della propria fede perché l'AC vive nella consapevolezza che il futuro sarà ricco di vita perché scritto insieme a Lui.

È con questi sentimenti, con un cuore ricco

di gioia che ci apprestiamo a vivere l'Assemblea Elettiva Diocesana "Consapevoli che il vissuto e le scelte fondamentali dell'associazione possono dar vita ad un tessuto ecclesiale e civile rinnovato".

Con affetto e amore fraterno a tutti i soci di AC, ai nuovi ed antichi responsabili, presidenti ed assistenti, a Sua Ecc. Arcivescovo Fabio Bernardo D'Onorio, a S. E. Pierluigi Mazzoni, a tutti i consiglieri, assistenti, equipe e collaboratori del Consiglio Diocesano di AC.

Nel Ricordo vivo di Pasquale Mancini, Paolo Grossi e Marco Maddalena.

Ugo Tomassi

Assemblea elettiva diocesana



pag. 3

Documento Programmatico per il triennio 2011-2014

pagg. 5 - 8



pagg. 10 - 11



Consegna del mandato ai nuovi Presidenti Parrocchiali di Azione Cattolica per il triennio 2010-2013

23 gennaio 2011 - ore 19.00
Seminario minore di Gaeta

Programma

Ore 19.00 - Preghiera guidata da

Sua Ecc. Arcivescovo

Fabio Bernardo D'Onorio;

Ore 19.30 - Incontro dei Presidenti
con il Consiglio Diocesano;

Ore 19.45 - Consegna del Mandato
ai Presidenti Parrocchiali;

Ore 20.00 - Festa Insieme.



Sinodo Diocesano

Lunedì 17 gennaio 2011
consegna Lineamenta
Liturgia e Spiritualità

Lunedì 11 aprile 2011
consegna Lineamenta
Carità e testimonianza

Tenda dell'Incontro Gianola - Formia

Segnalato dal Banco AVE



Educare, impegno di tutti Per rileggere insieme gli Orientamenti pastorali della Chiesa italiana 2010-2020

di Domenico Sigalini, Paola
Bignardi, Francesco Miano

La pubblicazione degli *Orientamenti pastorali della Conferenza episcopale italiana* rappresenta un invito forte, rivolto alla comunità ecclesiale e alla società civile, a porre al centro dell'attenzione l'educazione. C'è bisogno di nuova idealità educativa e di una rinnovata responsabilità verso la formazione della persona nella sua integralità e trascendenza.

Il volume, curato da un gruppo di esperti (laici impegnati, pedagogisti, vescovi), si presenta come un articolato percorso di lettura: per favorire una visione d'insieme dei diversi contenuti del documento, per avviarne un approfondimento, per sostenere un impegno che riguarda tutti.

La prefazione è del segretario generale della Cei mons. Mariano Crociata. I contributi sono di Paola Bignardi, mons. Franco Giulio Brambilla, Ivo Lizzola, Franco Miano, mons. Domenico Sigalini e Pierpaolo Triani.

ESERCIZI SPIRITUALI PER GIOVANI

Prenditi un po' di tempo per te,
per dare ristoro al tuo corpo e alla tua anima.
Perché l'interiorità non si compra al supermercato,
ma si educa, si allena.

E tra le domande di senso che sorgono
nella vita quotidiana di ciascuno,
fare insieme ad altri giovani **Esercizi Spirituali**
è un'opportunità preziosa.

Per questo vi invitiamo a prenotarvi per gli
Esercizi Spirituali che si terranno:
dal 2 al 5 gennaio 2011

per **Giovani e Giovanissimi** alla **Prima esperienza**
a **Castellonorato di Formia**

per **Giovani e Giovanissimi con esperienza**
al **Monastero di San Magno a Fondi**

Per info e prenotazioni Milena 329 0705554
Contributo di partecipazione € 60

Ciao Marco !

Di fronte alla morte, alla sofferenza, alla malattia sembra che nessuna parola possa recare consolazione. Non ci sono forse neanche preghiere che siano da ristoro, tantomeno da spiegazione. Eppure vogliamo utilizzarne alcune per condividere ancora una volta il dolore legato inesorabilmente a quelle poche parole: **“Marco non c’è più”**.

Camminavamo insieme sul sentiero e ad un tratto il suo passo si è fermato. Eppure il vuoto è ricolmo di Presenza. Basterebbero i ricordi di ciascuno di noi a riempire intere pagine di storie, sorrisi, abbracci. La presenza che avvertiamo però non assomiglia a un ricordo, ma a una realtà viva.

Perché l’Amore è più forte della morte e Marco ha vissuto nella semplicità dell’amore autentico.

Perché la Fede quand’è incarnata lascia i frutti, non li trattiene per sé e

Marco si è fidato fino alla Croce. Perché la Vita quando è



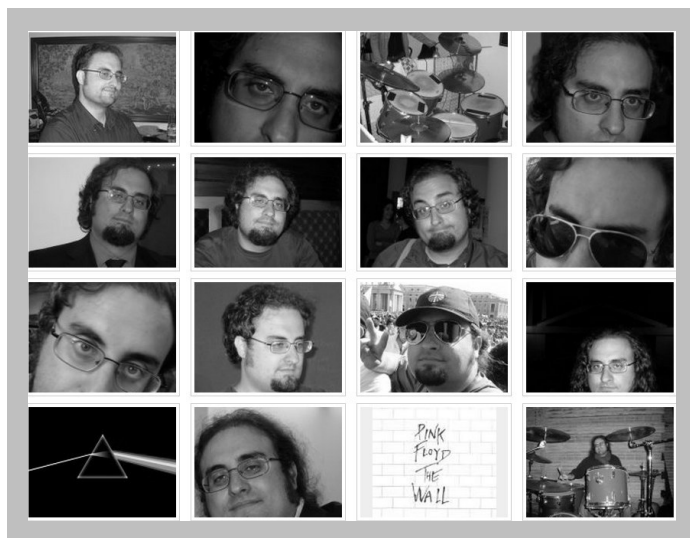
amata, quando è dono traccia sentieri, trova nuove vie,

crea altra vita che non si può arrestare con una parola, fosse anche la parola morte. E chi ha avuto modo di incrociare sulla propria strada Marco intende queste parole. La condivisione generata con Marco continua nel Creato e sarà altra vita.

Abbiamo sperimentato con lui che chiedere al Padre di compiere la Sua volontà non significa allontanarci dal dolore, neppure dalla morte, ma abbiamo fede che il Padre non ha abbandonato Cristo sulla croce e non abbandonerà di certo noi.

Sicuri che Marco ora si trovi occhi negli occhi con Chi lo ha amato da sempre più di chiunque altro, gli chiediamo di continuare a pregare insieme a noi.

L’Equipe Giovani



Queste sono le parole che Marco ha voluto condividere con noi dopo la Festa unitaria del 3 ottobre u.s..

Parole vere, e “piene” che fanno capire quanto lui tenesse all’Azione Cattolica, a quella che per lui era un grande famiglia.

Cari equipparoli la mia frase...

il 3 ottobre è stato semplicemente un giorno in famiglia... ci si è riuniti tutti insieme... insieme alle nostre gioie, alle nostre tristezze, ai nostri pensieri... sorrisi e lacrime della nostra vita, che si incontrano sempre nei sorrisi e nelle lacrime di chi ci troviamo davanti... compagni di viaggio... un viaggio che percorriamo insieme prima di tutto come uomini... ma uomini con qualcosa in più...l'essere fratelli in Cristo.

Marco Madd

Salmo _ Numero Uno

Non puoi sentire caldo se non senti freddo.
Non puoi vedere la luce, se non sei nelle tenebre.
Non puoi vedere la luce, se non vedi il sole.
Non puoi vedere il sole, se non attendi.
Non puoi camminare, se non senti la terra sotto i piedi.
Non puoi camminare, se non hai il cielo sopra di te:«Girati! Poggia la schiena sulla terra e vedrai il tuo cuore nella tua parte di cielo».
Non puoi guardare il cielo, se non ami.
Non puoi amare, se hai il cuore pieno.
Non puoi amare, se cerchi negli occhi che guardi, ciò che vuoi cercare.
Non puoi amare, se non ti senti amato.
Non puoi sentirti amato, se non ringrazi.
Non puoi ringraziare, se non parli.
Non puoi parlare, se non ascolti.
Non puoi ascoltare, se non stai.
Non puoi stare, se non ascolti.
Non puoi cominciare a camminare, se non decidi di alzarti e di andare.
Non puoi alzarti se non ridi, se non sorridi di te.

Marco

Questo salmo che avete appena letto, è stato scritto da Marco Maddalena nel 2008, dopo aver partecipato agli esercizi spirituali diocesani.

In alto a sinistra: foto dal profilo di Facebook di Marco.



Azione Cattolica Italiana
Arcidiocesi di Gaeta



Assemblea Elettiva

Formia - Sabato 5 e Domenica 6 febbraio 2011

Centro Congressi del CONI

Programma

Sabato 5 Febbraio

Ore 16.00
Arrivi ed iscrizioni
dei delegati, uditori, invitati e assistenti;

Ore 16.15
Preghiera introduttiva guidata dall'Assistente Unitario
Don Alfredo Micalusi;

Ore 16.30
Inizio lavori assembleari
Ugo Tomassi, Presidente Diocesano;

Ore 16.45
Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e
della Commissione elettorale;

Ore 17.00
Lettura del documento programmatico
e votazioni sul documento;

Ore 18.30
Presentazione dei candidati per il Consiglio Diocesano;

Ore 19.00
Preghiera conclusiva
(termine per la presentazione delle candidature).

Domenica 6 Febbraio

Ore 8.30
Arrivi;

Ore 8.45
Lodi mattutine;

Ore 9.15
Inizio votazioni che termineranno alle ore 10.30

Ore 9.45
Comunicazioni in assemblea;

Ore 10.00
Relazione della delegata dell'AC Nazionale
dott.ssa **Maria Grazia Vergari**, responsabile del
Laboratorio Nazionale della Formazione
sul tema **Vivere la Fede, Amare la Vita**;

Ore 11.00
Dibattito in assemblea;

Ore 12.00
Celebrazione Eucaristica presieduta da
Sua Ecc. Arcivescovo **Fabio Bernardo D'Onorio**;

Ore 13.00
Proclamazione degli eletti;

Ore 13.15
Chiusura dei lavori.



Documento Programmatico per il triennio 2011-2014

Introduzione

Grata al Signore per averla costantemente accompagnata lungo il cammino ricco ed entusiasmante del triennio appena trascorso, l'Azione Cattolica Diocesana si prepara con gioia a celebrare l'assemblea elettiva, momento "speciale" della vita ordinaria dell'associazione, esperienza forte di democraticità e corresponsabilità. Le coordinate ecclesiali e civili entro cui l'Assemblea si colloca sono rappresentate dagli Orientamenti Pastorali dell'Episcopato Italiano per il decennio 2010-2020, "Educare alla vita buona del Vangelo", dal cammino sinodale della nostra Chiesa Diocesana, dall'attenzione di tutto il Paese al 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Consapevoli che il vissuto e le scelte fondamentali dell'associazione possono dar vita ad un tessuto ecclesiale e civile rinnovato, vogliamo continuare ad offrire il nostro contributo su entrambi i versanti: nel mettere a disposizione della comunità ecclesiale la nostra tradizione educativa, ci sentiamo chiamati a confrontarci, in unità con tutta la Chiesa, con le sfide poste nell'oggi dalla cosiddetta "emergenza educativa" e a camminare con la Chiesa Locale, per una conversione dei cuori che rinnovi la Chiesa di Gaeta e la trasformi in "una comunità viva di preghiera e di carità".

In ambito civile, vogliamo impegnarci per la realizzazione del bene comune, promuovendo scelte in favore della vita, della famiglia, del lavoro per tutti, della scuola e dell'educazione.

Sostenuti dalla nostra lunga tradizione associativa e proiettati con coraggio verso il futuro, vogliamo continuare ad assicurare la cura educativa di ragazzi, giovani e adulti; desideriamo contribuire a far maturare nelle persone una fede che "cambia la vita", genera uno stile improntato all'insegnamento evangelico e apre a forme di impegno capaci di "fare opinione" e di trasformare in meglio il nostro tempo. Amare la vita, per noi laici di Azione Cattolica, significa spendersi per la giustizia, la pace, la solidarietà, la tutela di tutto ciò che attiene alla promozione della dignità umana.

1. A SERVIZIO DI CIÒ CHE È ESSENZIALE.

"Oggi non è facile scegliere di vivere l'essenziale. Noi riteniamo che questo sia il nostro primo servizio alla parrocchia e alla comunità ecclesiale. In un tempo di dispersione e di pluralità di proposte, scegliere l'essenziale implica un esercizio di continuo discernimento, di educazione ad abitare la profondità della vita e a non attaccarsi a elementi marginali che possono far perdere il senso delle poche cose che contano. Si tratta di trovare il cuore della vita cristiana: riconoscere il valore assoluto del mistero del Signore Gesù come centro non scontato della vita di fede e della Chiesa e, con amore e decisione, tornare di continuo a Lui e alle esperienze che ci fanno vivere di Lui giorno per giorno". (Progetto Formativo, 10)

L'Assemblea Diocesana impegna il prossimo consiglio a:

a. Fortificare il senso profondo dell'Azione Cattolica come cammino spirituale qualificato, capace di mantenere sempre acceso il desiderio del colloquio intimo con Dio e di suscitare autentiche vocazioni laicali, promuovendo nei responsabili associativi, educativi e nei soci, un'attenzione sempre maggiore alla cura della propria interiorità.

b. Irrobustire la proposta formativa dell'associazione, in modo che la Parola, l'Eucaristia, la vita sacramentale, la preghiera quotidiana e l'accompagnamento spirituale vengano riconosciuti, da tutti i suoi aderenti, come essenziali per fare della propria vita un "culto spirituale" e vivere da discepoli in cammino verso la santità.

c. Offrire, a livello parrocchiale, la possibilità di conoscere e gustare esperienze come ritiri, lectio divina, liturgia delle ore, preghiera del cuore, affinché si formino laici che abbiano l'impronta del colloquio intimo con Dio, cioè vivano ogni gesto quotidiano alla presenza del Signore, sappiano trovare durante l'arco della giornata momenti di sosta da dedicare alla preghiera, assaporino la Parola, comprendano e amino la liturgia.

d. Promuovere l'utilizzo sistematico degli strumenti che l'associazione mette a disposizione per la cura della vita spirituale dei soci (testo personale, sussidi per i tempi forti, itinerari di spiritualità...).

e. Collaborare con il Monastero di San Magno per la progettazione e la realizzazione di percorsi di spiritualità e di formazione per responsabili e soci che, attraverso modalità tipicamente associative, li accompagnino nella ricerca e nella maturazione di una vocazione più forte al servizio e li sostengano nella responsabilità associativa o educativa.

f. Continuare a proporre l'esperienza degli esercizi spirituali a livello diocesano, come momento indispensabile per dare spesso a scelte di vita e di servizio che siano frutto di un discernimento fatto "nel Signore", offrendo anche l'opportunità di partecipare ad esercizi spirituali personalizzati.

2. CON IL LINGUAGGIO DEI LAICI

"Vivere il Battesimo significa essere testimoni e missionari nella vita di ogni giorno. [...] Per i laici si tratta di portare il Vangelo a contatto con la vita, affinché espliciti tutta la sua potenza salvifica. La comunicazione del Vangelo che avviene nei luoghi comuni della vita di ogni giorno può raggiungere tutti e arrivare dove le persone oggi vivono, con un linguaggio che solo i laici posso-

no utilizzare: una “grammatica umana” che svela l’uomo all’uomo e, mostrando l’uomo parla di Dio.

La sfida della missione è quella di parlare della vita da cristiani; saper parlare di amore, di famiglia, di dolore, di lavoro, di morte, di affari, di denaro [...] con il linguaggio comune, ponendo la fede in maniera forte e nuova in dialogo con l’esistenza di oggi”. (Progetto Formativo, 14).

L’assemblea Diocesana impegna il prossimo Consiglio Diocesano a:

a. Proporre, a tutti i livelli, il valore di una vita cristiana che non sia separata dal quotidiano, mediante itinerari di formazione che educino al superamento di una visione consolatoria della fede di fronte alle difficoltà, alle situazioni di sofferenza e di conflitto che si sperimentano nell’esistenza, facendo sì che fede e vita si incontrino e reciprocamente si illuminino.

b. Sollecitare le associazioni territoriali perché crescano nella consapevolezza che la vita associativa si realizza in pienezza soltanto interagendo con la realtà culturale, economica, politica nella quale si è radicati, anche promuovendo e valorizzando i movimenti d’ambiente associativi (MLAC e MSAC).

c. Continuare a promuovere la formazione al sociale e al bene comune come parte essenziale dei cammini ordinari dei gruppi associativi, accogliendo i ripetuti appelli di Benedetto XVI e dei vescovi italiani per “una nuova generazione di laici impegnati” in tutti i settori della vita sociale, dalla politica alla cultura, dall’economia alle scienze.

d. Continuare ad animare la riflessione e il confronto sui documenti conciliari, anche sollecitando interventi e strategie concrete attraverso le quali le associazioni parrocchiali possano impegnarsi per dare attuazione alla Dottrina Sociale della Chiesa, mediante iniziative a carattere pastorale, civile e culturale.

e. Continuare a promuovere la settimana sociale e a sollecitare l’organizzazione sistematica di momenti parrocchiali, cittadini o foraniali di riflessione e dibattito in collaborazione con enti pubblici e associazioni della società civile (aderendo all’Associazione “Libera” e collaborando con la Fondazione “Caponnetto”), su tematiche sociali, politiche, etiche e ambientali, di particolare interesse per il proprio territorio.

f. Fare dell’Azione Cattolica un’esperienza unica ed entusiasmante, capace di proporre a tutti i suoi membri uno stile di vita che risplenda nella dimensione pubblica e testimoni con coraggio e chiarezza la vita buona del Vangelo.

g. Continuare a sostenere l’Associazione “V. Bachelet” investendo maggiori energie, in particolare all’interno delle associazioni parrocchiali, perché sia strumento sempre più valido che, anche attraverso la modalità del laboratorio, dia vita a spazi di riflessione, studio, confronto e approfondimento riguardo l’impegno culturale e civile dei cristiani; promuova uno stile di pensiero condiviso ed esportabile circa i grandi temi dell’etica, della politica e della cultura; promuova il dialogo tra culture, religioni e sensibilità politiche diverse; sia sempre più radicata sul territorio.

3. DEDICATI ALLA PROPRIA CHIESA

“Il carisma dell’AC è quello di laici dedicati, in modo stabile e organico alla missione della Chiesa nella sua globalità. Dedicati:

è un termine intenso, che dice legame spirituale e insieme affettivo; dice impegno concreto; dice di un servizio che nasce dall’amore e si alimenta di corresponsabilità, con cuore di figli. L’essere dedicati indica una scelta della vita, non episodica ma permanente, un’attenzione rivolta a tutta la comunità e capace di assumere impegni concreti in risposta alle esigenze del luogo e del tempo. In Azione Cattolica si vive per e nella Chiesa, facendo della vita di essa l’oggetto della propria dedizione”. (Progetto Formativo, 15)

L’Assemblea Diocesana impegna il prossimo Consiglio Diocesano a:

Offrire la singolarità dell’esperienza associativa, con la sua tradizione e il suo vissuto nazionale e diocesano, come contributo fattivo alla crescita della Chiesa Locale, impegnandosi con dedizione filiale ed incondizionata alla realizzazione del suo fine apostolico, in fedeltà al Magistero Conciliare.

a. Rendersi pienamente disponibile, in comunione con il ministero del nostro Arcivescovo, per contribuire all’elaborazione corresponsabile delle scelte pastorali della comunità ecclesiale nel suo cammino sinodale e a curarne l’attuazione, in spirito di unità con tutti, rispondendo alla vocazione missionaria dell’AC, che chiede di mettersi al servizio della vigna del Signore nelle singole realtà.

b. Contribuire a delineare il volto di comunità cristiane che procedono insieme, con uno stile che valorizza ogni risorsa e ogni sensibilità, in un clima di fraternità e di dialogo, di franchezza nello scambio e di mitezza nella ricerca di ciò che corrisponde al vero bene della comunità intera.

c. Continuare ad essere una presenza significativa e propositiva all’interno degli organismi di partecipazione e di corresponsabilità ecclesiale (Consiglio Pastorale Diocesano e CDAL), esercitando in essi quella “singolare forma di ministerialità” che ci è propria e che, da sempre, il Magistero ci riconosce.

d. Operare all’interno della CDAL perché questo organismo sia sempre di più segno e strumento di comunione, nel rispetto della identità, peculiarità e diversità di ciascuna aggregazione laicale e si faccia promotore instancabile del contributo prezioso e insostituibile che il laicato può, vuole e deve apportare in tutti i luoghi di discernimento pastorale.

e. Promuovere nei responsabili e nei soci la consapevolezza che il legame con la Chiesa Diocesana si vive a partire dalla parrocchia, luogo in cui si sperimenta, giorno dopo giorno, la concretezza di una Chiesa da amare, sostenere e servire con umiltà e pazienza, e si completa nella dimensione diocesana.

f. Accrescere nei responsabili e nei soci la consapevolezza che soltanto grazie ad un’identità chiara potremo servire la pastorale in modo qualificato e originale, corrispondendo a quanto la Chiesa stessa ci chiede di essere e superando il rischio di confondere il nostro appartenere all’AC con un semplice “fare” e il nostro servire la pastorale con il trascurare la vita associativa.

g. Continuare a suscitare e a fortificare la maturità ecclesiale di tutti i soci, attraverso i percorsi esigenti della dedizione che non fa notizia e dell’amore nascosto che si spende senza riserve, uniti alla capacità di affrontare anche le situazioni più difficili con chiarezza e nella carità.

4. CON I NOSTRI SACERDOTI, FRATELLI E PADRI NELLA FEDE.

“Nella vita dell’AC, gli assistenti hanno sempre svolto un ruolo decisivo in ordine alla formazione di coscienze di laici coerenti, forti, capaci di vita cristiana autentica. [...] Il profilo spirituale ed ecclesiale dell’assistente emerge tanto più nitido quanto più egli è libero dal desiderio di far valere la sua disponibilità o la sua competenza organizzativa e operativa; quanto più è libero da ogni preoccupazione di ruolo e vive il suo essere prete prima di tutto da fratello nella fede e da servitore della gioia delle persone, nell’edificazione della Chiesa sognata dal Concilio. L’esperienza di tanti sacerdoti che hanno amato e amano l’associazione e si spendono perché essa sia luogo di crescita di laici adulti nella fede dice che anche per l’assistente vale la circolarità di ogni esperienza educativa: il fatto cioè di coinvolgere e arricchire sia chi viene educato sia chi educa...” (Progetto formativo, 108).

L’Assemblea Diocesana impegna il prossimo Consiglio Diocesano a:

a. Fare proprio l’invito dei vescovi, dopo Verona, e adoperarsi per realizzare in pienezza, all’interno della comunità ecclesiale e nella vita ordinaria delle associazioni territoriali, quel legame profondo che esiste tra pastori e laici e che trae linfa vitale dalla stima vicendevole, “per cui in un’ottica autenticamente cristiana è possibile solo crescere o cadere insieme”.

b. Ribadire il ruolo decisivo degli assistenti, diocesani e parrocchiali, per la formazione di coscienze di laici che sappiano portare l’esistenza a confronto con il Vangelo e di vivere la dimensione profonda di esperienze ecclesiali non sempre facili. Né supplenti dei laici, né organizzatori della vita associativa, ma sacerdoti di intensa spiritualità che sanno trovare l’anima del ministero nella cura delle persone, attraverso un’azione discreta e forte, accompagnandole nel cammino del discepolato.

c. Interpretare e apprezzare la loro presenza, all’interno del Consiglio Diocesano e Parrocchiale, come segno della cura del Vescovo per l’Associazione, promozione e custodia sapiente di un tessuto associativo che sia sempre più ecclesiale e comunionale.

d. Farsi carico di proporre al Consiglio dei presbiteri, mediante il Collegio degli assistenti, la partecipazione ad iniziative di formazione rivolte ai sacerdoti e ai parroci che iniziano il servizio in associazione, offrendo occasioni di approfondimento specifico sul ministero degli assistenti spirituali dell’Azione Cattolica.

e. Avere a cuore la conoscenza e l’accoglienza dei seminaristi, avviando con ciascuno di essi relazioni fraterne che sappiano esprimere e trasmettere la gioia e la bellezza di essere Chiesa insieme, popolo di Dio in cammino. Promuovere tra questi la conoscenza dell’Azione Cattolica.

5. IN ASSOCIAZIONE, CIOÈ INSIEME, PONENDO AL CENTRO IL PRIMATO DELLA PERSONA.

“L’essere associazione impegna a camminare nell’unità e a fare famiglia: per la Chiesa, segno di comunione e di amore; per ogni persona, tirocinio di socialità, con la sua esigenza di concorrere a realizzare obiettivi comuni e con la disciplina che essa esige perché si possa camminare insieme, tenendo conto delle esigenze

e del passo degli altri. Ma anche tirocinio di vita ecclesiale, che chiede la tensione all’unità all’integrazione, alla testimonianza di quella comunione che è dono e impegno e che esige di tramutarsi in percorsi che realizzano una fraternità senza confini”. (Progetto Formativo, 17).

L’Assemblea Diocesana impegna il prossimo Consiglio Diocesano a:

a. Continuare a promuovere l’unitarietà dell’associazione e a testimoniare il carisma comunitario costruendo, ai vari livelli, un’esperienza associativa vivace, che scaturisca dal contributo e dalla partecipazione attiva di ciascun aderente e che trovi attuazione anche grazie alla rivalutazione dei luoghi in cui si maturano le decisioni.

b. Contribuire a delineare sempre più chiaramente il profilo umano, spirituale ed ecclesiale che deve caratterizzare il laico di AC e, a partire da questa identità, promuovere occasioni di approfondimento ed esperienze che consentano di elaborare una cultura associativa fatta di sensibilità condivise e atteggiamenti comuni di fronte alla realtà.

c. Suscitare e sostenere vocazioni alla responsabilità educativa e associativa, valorizzando il servizio come modalità gratuita e corresponsabile con cui il laico di AC vive il quotidiano e, perciò, anche l’eventuale incarico associativo.

d. Farsi garante che l’individuazione di nuovi educatori e animatori scaturisca sempre da un adeguato discernimento del Consiglio Parrocchiale di AC, che si farà carico anche di curarne la formazione.

e. Mantenere costantemente i contatti con tutte le realtà parrocchiali, potenziando il coordinamento zonale dei presidenti; proseguendo nel dialogo costante tra centro diocesano e responsabili di settore; instaurando relazioni sempre attente a ogni persona e a non sacrificare la qualità del rapporto personale all’efficienza dei programmi.

f. Promuovere il senso di appartenenza all’AC attraverso iniziative volte a sottolineare la dimensione nazionale e diocesana dell’associazione e il valore simbolico dell’adesione, segno di un graduale percorso di crescita condivisa e di un’autonomia economica che è l’essenza della libertà.

g. proporre ai fanciulli e ai ragazzi dai 6 ai 14 anni un’esperienza associativa e formativa a misura della loro età che, partendo dalla realtà in cui i ragazzi vivono e attraverso il confronto con persone significative e con i documenti della fede, faccia percorrere loro un itinerario di iniziazione cristiana che li renda capaci di guardare ogni ambito della vita con lo sguardo di Gesù e a stare nella Chiesa da suoi veri amici.

h. Offrire ai giovanissimi l’esperienza del gruppo come occasione di amicizia, di crescita umana e cristiana, in cui imparare a vivere relazioni autentiche e sperimentare un protagonismo permeato dalla persona di Gesù e dall’amicizia con Lui.

i. Rilanciare la proposta associativa ai giovani dai 19 ai 30 anni, individuando modalità più rispondenti alle particolari esigenze di vita di questa fascia di età, come quella già sperimentata dei weekend, che diano loro la possibilità di confrontarsi con la “misura alta della vita cristiana”, facendogli intravedere possibili percorsi per realizzarla con “passione” nella propria esistenza.

j. Impegnare gli adulti in un'esperienza che stimoli la libertà e la responsabilità personale, insegni a vivere l'appartenenza alla Chiesa in un'armonia di ministeri, aiuti nella maturazione di una coscienza critica per essere cristiani laici capaci di mediazione culturale nell'animazione della realtà.

6. ATTRAVERSO UN IMPEGNO FORMATIVO ORIGINALE E QUALIFICATO

“Come abbiamo affermato negli orientamenti pastorali, dall’Azione Cattolica «ci attendiamo un’esemplarità formativa» (Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia, 61), attraverso qualificati e rinnovati itinerari di santità laicale, proposti alle diverse età e condizioni di vita, tenendo presenti le esigenze di crescita delle persone. Occorre pensare ‘a livello parrocchiale o interparrocchiale, zonale o diocesano’ a luoghi significativi e a momenti forti di formazione, per alimentare il cammino di fede dei soci, da offrire all’occorrenza anche a coloro che hanno fatto scelte di servizio nella comunità ecclesiale o civile. Ricordiamo al riguardo l’aiuto qualificato reso dall’Azione Cattolica ai propri gruppi e all’intera parrocchia con i sussidi di catechesi, sui quali generazioni di cristiani hanno maturato il proprio cammino di fede e l’impegno di testimonianza: una tradizione alla quale non deve mancare continuità”. (Lettera del Consiglio Permanente della Cei all’Azione Cattolica, 10 marzo 2002).

L’Assemblea Diocesana impegna il prossimo Consiglio Diocesano a:

a. Custodire e promuovere, sia all’interno che all’esterno dell’associazione, la conoscenza del patrimonio di riflessione e di esperienza che, nel corso degli anni, l’AC Nazionale e Diocesana ha prodotto e realizzato, riguardo la formazione dei ragazzi, dei giovani e degli adulti, ricordando che l’AC – da sempre – promuove due dimensioni della formazione: l’identità adulta del fedele laico e l’acquisizione di competenze specifiche in ordine al servizio che si è chiamati a svolgere.

b. Adoperarsi affinché gli organismi di comunione e di partecipazione ecclesiale diocesani e parrocchiali possano apprezzare, avendola opportunamente conosciuta, la ricchezza di un percorso che, in tante realtà, è patrimonio condiviso da tutta la comunità, occasione qualificata per tanti laici in cerca di un cammino di formazione permanente che tocchi, passando per le situazioni di vita e per le diverse età di ciascuno, l’ambito spirituale, vocazionale, teologico, biblico, catechetico, magisteriale, liturgico, caritativo, missionario, socio-politico.

c. Proseguire nell’attuazione del progetto formativo a scansione triennale avviato nello scorso mandato, qualificando sempre di più lo spessore della proposta in esso contenuta e sottolineandone il carattere vocazionale, volto ad accompagnare la maturazione e la crescita della persona che, da sempre, è al centro della cura educativa e formativa dell’associazione.

d. Attuare progetti di primo annuncio rivolti ai giovani, agli adulti, ai genitori dei ragazzi dell’ACR e del catechismo, ai fidanzati, alle giovani coppie, alle famiglie in difficoltà, tenendo conto delle indicazioni del centro Nazionale (Cfr. *Atti del convegno delle presidenze “Sulle strade dei cercatori di Dio”*).

e. Garantire che nei cammini formativi associativi sia riservata un’attenzione costante alla dimensione dell’affettività vista in chiave vocazionale e oblativa; alle tematiche legate alla famiglia, alla sponsalità e alla genitorialità.

f. Suscitare negli adulti e nei giovani la vocazione al servizio educativo, espressione della passione educativa che caratterizza l’associazione e della sua attenzione alla persona in tutte le età della vita.

g. Valorizzare la funzione del tutor parrocchiale, come figura dedicata alla cura formativa e all’accompagnamento dei responsabili associativi ed educativi, in particolare di coloro che si affacciano alla loro prima esperienza.

h. Aumentare la collaborazione ed il confronto con le agenzie educative del territorio, in modo particolare la Scuola, lo Sport e la Comunicazione, per elaborare e attuare strategie e interventi educativi comuni.

L’Assemblea depone questi suoi propositi ai piedi della Vergine Immacolata e li affida al suo cuore di Madre, perché non faccia mai mancare il suo sostegno e interceda per tutti noi presso il Suo Amatissimo Figlio, affinché la vita buona annunciata dal Vangelo orienti le nostre scelte e faccia di noi degli educatori credibili, perché testimoni, sulle strade dei cercatori di Dio.

Note metodologiche per i nuovi consigli parrocchiali

I. In una prima fase tutti i consiglieri parrocchiali dovranno ricevere il documento attraverso filo diretto, leggerlo e sottolineare le parti o sezioni che sembrano non complete, inesatte o completamente assenti.

II. In una seconda fase tutto il consiglio parrocchiale riunito, insieme al delegato diocesano, approfondisce la lettura e il dibattito sul documento;

III. Nella stessa seduta, o in una seconda, il consiglio decide di proporre all’assemblea diocesana le seguenti alternative :

1. **Modifica del testo** (correzioni, aggiunte o soppressioni);
2. **Aggiunta di nuovi punti ex novo**;
3. **Abrogazione totale di un punto.**

Queste 3 operazioni saranno possibili attraverso i moduli che si possono scaricare dal sito dell’AC diocesano (www.azionecattolicagaeta.it) o richiederle al delegato diocesano.

IV. Il presidente o suo delegato il 23 gennaio porterà al Seminario le proposte (sulle apposite schede);

V. Durante l’assemblea elettiva diocesana verrà letto il documento e verranno presentate le proposte dei consigli parrocchiali più tutte quelle che durante l’assemblea stessa saranno formulate.

Buon Natale Arcivescovo!



S. Natale
2010

Cariissimi,
il mio affettuoso augurio
per il S. Natale affinché
la venuta di Cristo Gesù
sia quel "c'è di più",
che allieti menti e cuori.
Anche alle vostre famiglie
il mio pensiero.

+ Fabio Bernardo Arciv.

Quest'anno saranno gli ACRini della Comunità Parrocchiale di San Paolo Apostolo di Gaeta a portare gli auguri di Natale al nostro Arcivescovo, Fabio Bernardo. Accompagnati dal Presidente diocesano, dall'Equipe e dai loro educatori giovedì 16 Dicembre alle ore 16,00 vivranno insieme all'Arcivescovo questo bel momento di festa, tanto atteso ogni anno da tutti gli ACRini della diocesi.

Azione
Cattolica dei
Ragazzi

11 > 12 dicembre 2010
ROMA > Domus Mariae

twins

LA PREADOLESCENZA:
UN'ETÀ A PIÙ VELOCITÀ

Seminario Nazionale ACR 11 e 12 Dicembre 2010: GAETA c'è!

Circa dieci educatori della nostra diocesi parteciperanno a Roma, il prossimo 11 e 12 Dicembre 2010 al Seminario Nazionale dedicato agli educatori ACR, organizzato dall'Ufficio Centrale dell'ACR Nazionale. Sarà un'occasione di formazione e di approfondimento per i nostri giovani educatori che avranno la possibilità di riflettere sul tema della Preadolescenza, aiutati da alcuni docenti universitari di rilievo.

Non perdetevi le novità, seguite l'evento on-line, saranno disponibili i materiali e gli interventi dei relatori, collegati subito: www.acr.azionecattolica.it e www.azionecattolicagaeta.it

ALLA SORGENTE DI ACQUA PURA

Cari educatori e responsabili, tra poche settimane tutti noi avremo la possibilità di vivere qualche giorno di riposo e di preghiera, ci prepariamo a vivere infatti gli annuali

ESERCIZI SPIRITUALI!

Non perdiamo questa occasione di incontro con Gesù. Qualche giorno di ascolto, di riposo e di preghiera. Comuniciamo la nostra adesione ai responsabili del Settore Giovani che si stanno preoccupando della promozione e dell'organizzazione.

speciale_speciale_speciale_speciale_speciale_



30 OTTOBRE 2010



speciale_speciale_speciale_speciale_speciale_





Segno e SegnoPer on line!

A causa dell'abolizione delle tariffe postali agevolate stabilita dal governo, l'Azione Cattolica Italiana ha dovuto modificare, per il 2010, il numero di uscite delle riviste associative. Il danno per l'Ac è stato, per il 2010, di circa 500mila euro. Ciò nonostante, la Presidenza nazionale ha ritenuto doveroso continuare a investire sulle riviste, riducendo solo in minima parte le uscite e, soprattutto, continuandone la lavorazione.

Per questo motivo, si è deciso che l'ultimo numero annuale di Segno e di SegnoPer non arriverà via posta, ma è già scaricabile e sfogliabile on line, alla pagina <http://www.azionecattolicagaeta.it/riviste/segno/index.htm>

Invitiamo tutti i responsabili e i soci a diffondere la notizia e a promuovere sempre più le nostre belle riviste.

Sin dal primo numero del 2011, Segno, SegnoPer, e tutte le riviste degli archi d'età (Graffiti, Ragazzi, Foglie) riprenderanno l'ordinaria distribuzione postale.



memorandum

Incontro diocesano di Formazione

**Domenica 27 febbraio 2011 - Ore 16.00
Seminario Minore di Gaeta**

“Chi Ama Educa”

***L'Azione Cattolica
e il suo impegno educativo***

Sono invitati a partecipare
tutti i responsabili
educativi ed associativi
dei consigli parrocchiali
di Azione Cattolica.



Assemblea Elettiva Regionale

**Sabato 26 e Domenica 27 Marzo 2011
Gaeta
con l'intervento di
Oscar Luigi Scalfaro
(già Presidente della Repubblica Italiana)**

DICEMBRE 2010 - Assemblee parrocchiali

Mercoledì 8 - Festa dell'adesione

Lunedì 20 - Incontro Msac nelle scuole medie superiori

Venerdì 31 - Termine per lo svolgimento delle assemblee Parrocchiali

GENNAIO 2011

Dal 2 al 5 - Esercizi Spirituali per Giovanissimi (Ignaziani) e giovani (personalizzati)

Lunedì 17 - Sinodo diocesano: consegna Lineamenta Liturgia e Spiritualità - Tenda dell'incontro Gianola

Domenica 23 - Incontro diocesano per i presidenti eletti ore 19.00 Seminario Minore Gaeta